

così, vada raggiungendo il suo massimo.

A Ponti è ricevuto fuori del paese dal Sindaco, dal Consiglio comunale e da moltissimi amici accorsi anche dai paesi vicini per stringere la mano e sentire la eloquente ed affascinante parola di **Maggiorino Ferraris**.

La musica rallegra ed anima la festa. Nella sala comunale prende la parola **Maggiorino**, presentato da poche ma veramente sentite parole del Sindaco **Malfatti**. **Quivi** **Maggiorino Ferraris** tenne un discorso detto con tanta affabilità e con una tale familiarità che gli cattivò in un momento l'animo di tutti. È un nuovo genere di oratoria che ci ricorda il discorso fatto a **Morbello**. La folla pendeva dal suo labbro, sembrava che non un deputato ma un padre parlasse a quei di Ponti. Ed una salve d'applausi testimoniava a **Maggiorino** la stima, la fiducia e la simpatia degli elettori tutti di Ponti.

Fu fatto un eccellente servizio di vini e fra le altre cose non possiamo tacere di una splendida torta rappresentante una scheda elettorale, su cui stava scritto il voto, che domenica 21 Ponti darà in massa al suo candidato. Furono molti i brindisi che i membri del Consiglio comunale ed altri portarono a **Maggiorino Ferraris** e siamo spiacenti che il tempo e lo spazio non ci permetta di ricordarli tutti.

Alla stazione ferroviaria di **Montechiaro** e **Denice** conveniva la popolazione dei due paesi stessi, essendo umanamente impossibile visitare nello stesso giorno i due paesi, gentilmente quei di **Montechiaro** si unirono con a capo la musica e si recarono tutti a **Denice**.

Dopo un tragitto abbastanza lungo, rallegrato dai cari concetti della musica si giunge finalmente a **Denice**. La popolazione era tutta fuori acclamante.

Nella casa comunale, ove era convenuta tutta **Denice** e **Montechiaro** e molti carissimi amici del deputato da **Spigno**, da **Ponti** e persino da **Acqui**, presentò e diede il benvenuto a **Maggiorino Ferraris** il Sindaco di **Denice** sig. **Testa**.

**Poscia**, invitato con insistenza dal sig. **Ivaldi** Sindaco di **Montechiaro** e da alcuni consiglieri ed elettori di detto paese, parlò colla nota maestria ed eleganza l'avv. **Traversa** portando un saluto ed un augurio per **Montechiaro** a **Maggiorino** ed esprimendo i voti che sono nella mente di tutti.

**Maggiorino** ringrazia e pronuncia altro commovente discorso con quella oratoria, che bisogna dir nuova e che ha avuto splendidi risultati a **Morbello** ed a **Ponti**. Si visitò poi le principali famiglie del paese e si finisce solo, perché l'ora è tarda e più oltre non consente.

Oggi fu felicemente accolto a **Grognardo**, a **Cavatore** ed a **Ponzone**.

Ma la tirannia del tempo e dello spazio non ci consente assolutamente di parlarne come meriterebbe il lieto avvenimento. Sono dimostrazioni di affetto e di simpatia che non lasciano dubitare della loro spontaneità e sincerità.

Riassumendo e concludendo: — l'impressione prodotta dai vari discorsi di **Maggiorino Ferraris** nel suo giro elettorale pel Collegio fu ottima; si riconobbe, a vera unanimità, in esso la integrità del carattere e la potenza dell'ingegno dell'uomo, chiamato a continuare la rappresentanza del Collegio d'Acqui; — dell'uomo i cui rapporti

coi suoi elettori sono improntati a quella affettuosa dignità che è onorevole per lui e per gli elettori stessi. In una parola, il breve periodo elettorale, che sta per chiudersi col 21 Marzo corrente fu una specie di festa dell'intimità del Deputato d'Acqui con i suoi elettori e segnò uno dei suoi più splendidi trionfi, che starà incancellabile nella memoria e nel cuore del Collegio.

Siamo in grado di annunziare che l'illustre Senatore **Saracco** scrisse agli amici, che domenica 21 corrente sarà in **Acqui** a compiere il suo dovere di cittadino, votando sul nome di **Maggiorino Ferraris**.

### COLLEGIO DI CAPRIATA

Con sincera compiacenza constatiamo che la candidatura dell'avv. **G. B. Cereseto** ha ormai conquistato in modo sicuro la grande e sana maggioranza del corpo elettorale.

Entusiastiche, trionfali addirittura furono le accoglienze fatte al valente e intemerato giurista nei giorni della scorsa settimana dalle autorità e dalle popolazioni di **Castelletto d'Orba**, **Bosco Marengo**, **Frugarolo**, **Silvano**, **Mornese**, **Casaleggio**, **Montaldeo**, ed altrettali accoglienze egli avrà, ci si assicura, a **Rivalta Bormida**, a **Castelnuovo**, ad **Orsara**.

La schietta e brillante facondia del **Cereseto**, la evidente onestà di intenzioni e di propositi che distingue la sua personalità pubblica e privata, quella nota di equanimità, di pacificazione, di disinteresse che traspira da tutto l'insieme delle sue parole, dei suoi atti, del suo contegno, hanno vinto o persuasi anche i più restii ed inconsci, fra i quali pochi farabutti sino a ieri tentavano di fomentare astiosità locali sempre infeconde.

Ferve pur troppo ancora in qualche comune, come in centri d'infezione, la corruzione infame, questa cancerosa piaga dell'elettorato italiano, ma il comitato di cui fu cenno la *Gazzetta* nel numero precedente, coll'aiuto di fidati agenti, ha già raccolto buona messe di dati e di fatti che a tempo debito varranno e per le contestazioni ammesse dalla legge e per i procedimenti penali che ne seguiranno.

È opportuno però ricordare fin d'ora il caso dell'elezione **Brena** in un collegio del veneto, la quale finì con parecchi mesi di carcere distribuiti dal Tribunale a parenti, compari e sensali del candidato, e richiamare eziandio l'autorità politica alla più rigorosa ed attiva applicazione della legge elettorale e dell'onesta circolare **Rudini**.

È ormai intollerabile che duri più oltre quest'onta del vedere professionisti senza clienti, possidenti senza credito, sensali e barattieri d'ogni peggior risma aggirarsi fra laboriose e probe popolazioni a fomentare il vizio, a mercanteggiare coscienze e voti con denaro forse accumulato a danno dello stesso popolo, aggiungendo alla viltà dell'opera il cinismo della propaganda confessata con questa frase testuale: « *bisogna sfamare questi straccioni!* »

Inesplicabile è poi che un competitore, aspirante al più nobile mandato che tocchi a cittadino di libero paese, invece di respingere sdegnosamente da sé quella ciurmaglia di volgari e versipelle intrighanti, quasi incoraggi il mercimonio circondandosi di loro nelle sue gite pel collegio e in certi plateali e pantagruelici banchetti, e raccomandandosi agli elettori con certe frasi dette in figure vernacole, come le seguenti: « *io sono scapolo; io ho molte terre qua e colà, voi siete tutti miei figli; io faccio vivere molta gente* ».

Ma noi siamo certi che il Collegio il quale già diede al Parlamento un **Buffa**, un **Gilardini**, un **Orsini**, un **Merjaldi**, un **Borgatta**, non vorrà mentire alle gloriose sue tradizioni, e che l'urna del 21 marzo 1897 affermerà nel nome di **G. B. Cereseto** la vittoria di una coscienza onesta e patriottica unita ad una forte e liberale intelligenza.

### COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO

19 Marzo.

E così siamo giunti agli ultimi convegni.

Non son quelli dello stupendo quadro del **Grosso**, non quelli delle potenze che si radunano a discutere i gravi problemi internazionali, son faccende più modeste, son le riunioni ultime della settimana, le quali non possono però variar più le prognosi elettorali, oramai dichiarate sulle candidature del vicino collegio.

Perocchè noi che assistiamo alla lotta del collegio di **Nizza** con animo sereno ed imparziale, ci siamo formato la miglior convinzione che il nome dell'avv. **Gustavo Gavotti** uscirà domenica trionfante dall'urna.

E questa sicurezza trova il suo appoggio oltrechè sulle precise sincere notizie, nelle generose ed acute menti degli elettori del Collegio che con fine discernimento sanno ben sciogliere il loro Deputato in quella persona che fermo, attivo e intelligente, senza odii e senza passioni, in mezzo ad una lotta cieca e feroce se ne sta sereno e calmo, e alta la fronte guarda gli avversari in faccia senza paura.

L'avv. **Gustavo Gavotti** di eletto ingegno, mente colta ed acuta, operosità sorprendente, onesto e buono tanto che neppure il dente della calunnia, tanto facile a sorgere in momenti elettorali, seppe mordere la sua fama intemerata è già convenientemente apprezzato dagli elettori del Collegio di **Nizza** il cui voto suonò sempre espressione di libera volontà, e proverà domenica che solo la tutela dei generali interessi li muove, che solo il vero bene del loro paese li guida.

**Gustavo Gavotti** nella fermezza del carattere, nella prontezza dell'intuizione, nell'attività ed energia prodigiosa, nella facilità degli affetti, nell'assenza di livore, nella bontà del cuore, riassume e rispecchia con meravigliosa intelligenza le migliori doti dei figli del forte Piemonte e della industriale Liguria; chi meglio di lui potrà quindi rappresentare un collegio che comprende così forti e laboriose popolazioni?

Il partito poderoso e forte che porta l'avv. **Gustavo Gavotti** alla Camera dei deputati, è già provato nelle passate lotte combattute e vinte, e rafforzato dalla respicenza di molti che hanno abbandonato le resistenze infeconde e dannose solo al collegio, — muove alla vittoria che gli arride brillante accorrendo compatto alle urne: esso non indietreggia dinanzi a facili spauracchi che si tentano agitare; la sua provata lealtà è la migliore garanzia contro ogni insinuazione di subdole e sgradite sorprese.

Con questi auspici noi siamo lieti di precludere al trionfo del

**Cav. Avv. GUSTAVO GAVOTTI.**

Per assoluta mancanza di spazio, cagionata dalla necessità di riferire estesamente il movimento elettorale del Collegio d'Acqui, siamo dolenti di non potere pubblicare numerose corrispondenze da **Mombaruzzo**, **Maranzana**, **Calamandrana**, **Vaglio**, **Fontanile**, da cui risulta come sia sorretta dalla grande maggioranza degli elettori la candidatura dell'avv. **Gavotti**.

### MANOVRE SBAGLIATE

Ci si riferisce che il solito gruppettino, a tutti noto, voglia ricorrere a quelle manovre elettorali dell'ultimo momento, che per lo più si riducono ad un puerile sfogo di bile di qualche maligno malcontento o deluso.

Tra l'altre cose si starebbe preparando un manifesto di sdegno (!!!) perchè l'on. **Maggiorino Ferraris** visitò i Comuni del Collegio e vi parlò, traendone una pretesa mancanza di riguardo ad **Acqui**, **Capoluogo** del Collegio.

Lasciamo anzitutto in disparte che coloro che coraggiosamente nascondendosi nell'anonimo vorrebbero oggi dolersi del mancato discorso dell'on. **Ferraris** in **Acqui**, sono precisamente quelli che avevano cercato di fare un po' di rumore fittizio contro di lui. Sono arti vecchie e troppo note e non vi cadono più che i novellini inesperti. Costoro credono gli elettori minchioni al par di loro e si sbagliano!

L'on. **Ferraris** visitò, è ben vero, i Comuni del Collegio, ma tutti gli elettori di buona fede sanno pure che non può fare visite ad **Acqui** per la semplice ragione che vi ha il suo domicilio, come un privato non può far visita a casa sua! È difficile trovare un Deputato che una volta adempiuti i suoi doveri a **Roma**, passi tanta parte dell'anno, proprio nel **Capoluogo** del suo Collegio, dove solo ha casa e residenza.

Pur troppo è certo che la visita ai Comuni ha spiaciuto a taluno che sopra i sentimenti del Collegio andava spacciando frottole e panzane.

Le splendide, insuperabili accoglienze che l'on. **Ferraris** ebbe nei Comuni del Collegio lo hanno sbugiardato.

Se ora vuole sfogarsi con manifesti anonimi sull'**Africa**, sulla **Turchia** e magari sulla **China**, lo faccia pure. Poveretto, si caverà la febbre o l'influenza di dosso!

L'on. **Ferraris** che non si demolisce parlando anche nelle pubbliche riunioni, ha certamente risposto ai saluti dei sindaci e dei presidenti dei Comitati locali dando le maggiori spiegazioni sui problemi del giorno. Ma è pure noto che il primo discorso-programma della sua carriera parlamentare l'on. **Ferraris** lo pronunciò in **Acqui**, precisamente nel **Capoluogo** del suo Collegio, il 30 ottobre 1892 nel Salone della Società Operaia, quando ne ebbe invito dal Comitato di quel tempo.

Se nel 1892 l'on. **Ferraris** tenne la sua riunione in **Acqui** qui chiamando i rappresentanti dei Comuni, era troppo naturale che nelle elezioni attuali egli restituisse la visita di dovere ai Comuni stessi. La correttezza quindi verso **Acqui** e verso i Comuni fu completa.

Tutti però sanno che fino all'ultimo momento si ebbe da noi la speranza che l'illustre Senatore **Giuseppe Saracco** qui tenesse un discorso che avrebbe avuto il più largo eco in Italia.

E non possiamo che dare viva lode all'on. **Ferraris** di aver con ogni mezzo cercato che da **Acqui** partisse la voce autorevole dell'on. **Saracco**.

L'illustre Senatore ha preferito scrivere un articolo sull'*Antologia* e noi lo leggeremo con vivo piacere.

Per ultimo, durante il presente periodo elettorale, l'on. **Ferraris** ebbe un invito da **Acqui**, quello dell'*Unione* che egli accettò di buon grado. Un delicato riguardo alla lotta elettorale del Collegio di **Nizza Monferrato** ha consigliato di